Lunedì 17 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 247.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

AGITAZIONE
PEI CONDANNATI POLITICI.

Da Milano ricevemmo l'altro jeri, con preghiera di pubblicazione, il seguente *comunicato*:

« Il Comitato centrale per la petizione nazionale al Parlamento, chiedente la liberazione dei condannati dai tribunali eccezionali pei fatti del maggio, ha iniziato l'opera sua colla raccolta delle firme in tutta l'Italia.

Affinchè la manifestazione nazionale riesca adeguata alla grandezza della causa che la muove, i componenti il Comitato, appartenenti alle diverse Regioni d'Italia, fanno appello a tutte le energie, a tutte le persone di cuore, uomini, donne, Associazioni, Stabilimenti di lavoro ecc., perchè chiedano subito al Comitato — che ha sede in Milano, via San Pietro all'Orto 18 — le schede di sottoscrizione, che immediatamente verranno loro spedite, coi relativi schiarimenti.

Ognuno agisca con sollecitudine nella sfera delle proprie influenze, interessando amici e conoscenti, vicini o lontani, in modo che le schede circolino in tutte le case di ogni borgata e siano ritornate, al più presto, ricoperte di firme alla sede del Comitato ».

Or avendo noi acconsentito a pubblicare il *comunicato*, siamo in obbligo pur di esprimere il nostro parere su questa *agitazione* promossa da Milano, affinchè il Parlamento provochi dal Governo l'amnistia pei condannati politici.

E vogliamo che sia ricordato come noi, appena pronunciate le condanne, abbimo ad esternare il desiderio pietoso di allievamenti parziali ad esse ed anche di piena amnistia, però quando al Governo fosse apparsa l'opportunità di proporla al Re, che tutti sanno quanto sia ognora propenso ad usare del diritto di grazia. Però, dacchè l'*agitazione* parte da Milano, conviene pur ricordare che l'on. Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno fece compilare una speciale Relazione sui moti di maggio da presentarsi alla Camera, affinchè vengano meglio apprezzati i giudizi dei Tribunali militari. Difatti, se istinto pietoso sospinge ad invocare la grazia, è pur necessario che si sappia come, per dura necessità, i Tribunali eccezionali resero giustizia secondo gli articoli del Codice. E poichè dalla Cassazione non venne tolta efficacia a quelle sentenze, il Governo dovrà aver cura che non sia scemata autorità alla Legge.

Quindi eziandio la Camera dovrà ben riflettere prima di imporsi, assecondando la promossa *agitazione*, al Potere esecutivo, per ragioni politiche oltrechè per sentimento umanitario. Ed a ben riflettere sarà tratta eziandio da discussioni inevitabili che si avranno sull'argomento. Poichè già a quest'ora furono presentate parecchie *interpellanze* sulle sentenze de' Tribunali militari, sul trattamento de' condannati politici e sull'invocata amnistia. Cosichè la *petizione*, che or si vorrebbe sottoscritta da migliaja e migliaja di cittadini sì da apparire *invocazione nazionale*, dovrebbe venire in ajuto agli *interpellanti*, appartenenti quasi tutti ai gruppi radicale e socialista.

Nè dubitiamo circa il numero de' soscrittori della *petizione*, poichè i più a firmarla saranno sospinti da pietà; poi si penserà anche da taluni al triste caso di avere in Italia piene le carceri di *delinquenti politici*, con grave spesa per l'Erario e con richiamo alle dolorose memorie dei tempi di servitù e di prepotenze straniere.

Tutte queste riflessioni sono giuste, ed anche una *petizione* è mezzo legale per lo scopo. Però non avvenga, in causa di essa, un conflitto fra Camera legislativa e Potere esecutivo! non avvenga che troppo presto la pietà faccia dimenticare la giustizia! non avvenga che con l'oblio de' passati pericoli e danni per l'ordine pubblico, sieno pur messe da parte le cure e provvidenze ad impedirne il rinnovamento! =

Un convegno sfumato
fra Guglielmo II. e lo Czar?

Vienna, 16. A quanto vociferasi in questi circoli diplomatici, l'imperatore Guglielmo era intenzionato da Costantinopoli di recarsi in Crimea per incontrarsi collo Czar e assistere ad una rivista della flotta russa. Anzi, a quanto affermasi, una squadra turca avrebbe accompagnato l'imperatore. Sembra però che questo progettato viaggio non abbia incontrato il favore delle alte sfere russe. Si avrebbe infatti fatto intendere da parte russa all'imperatore Guglielmo che, in seguito al lutto della Casa imperiale russa per la morte della regina Luigia di Danimarca, la coppia imperiale non potrebbe prendere parte ad alcuna festa.

L'ambasciatore russo a Costantinopoli, Sinowiew, avrebbe esposto anche alla sublime Porta la stessa ragione per cui la coppia imperiale russa deve declinare l'onore di ricevere la coppia imperiale di Germania.

In questi circoli diplomatici opinasi invece che la mancata visita — di cui il lutto della famiglia imperiale russa non sarebbe che il pretesto — sia un sintomo delle relazioni piuttosto tese tra la Germania e la Russia, e del malumore del Governo russo in seguito al viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Palestina e della sua troppo accentuata protezione della Turchia.

Anarchici italiani
che volevano attentare alla vita dell'Imperatore Guglielmo.

Alessandria, 14. — (*Agenzia Reuter*) La polizia ha arrestato la notte scorsa nove anarchici italiani, fra i quali si trova il proprietario d'un caffè, nella cui abitazione si rinvennero due bombe cariche di proiettili. Le bombe erano destinate probabilmente (!) ad uccidere l'imperatore Guglielmo II, e forse anche il chedivè. Sembra che il cambiamento dell'itinerario dell'imperatore tedesco abbia prodotto un mutamento nei piani degli anarchici.

Il console italiano al Cairo avvertì telegraficamente l'autorità di Porto Said della partenza di due anarchici, che furono anche arrestati. Uno degli arrestati è il proprietario d'un caffè. Egli tentò di corrompere il personale di bordo di un piroscafo che partiva per la Siria, per introdurre a bordo una cassetta destinata probabilmente per la Palestina.

Alessandria d'Egitto, 16. Le bombe sequestrate ieri contenevano fulminato di mercurio.

Si assicura essere stato arrestato un individuo impegnato pel servizio all'albergo *Gerusalemme*. Si eseguirono anche parecchi altri arresti.

L'elenco degli arrestati è giunto ma non si vuol pubblicarlo.

Roma, 16. Il Governo ha ricevuto l'elenco degli anarchici italiani arrestati in Egitto, ma non intende dargli pubblicità per ora, poichè gli arrestati potrebbero avere dei complici in Italia e questi verrebbero messi sull'avviso. Ma forse i nomi verranno mandati direttamente da Alessandria a qualche giornale, perchè laggiù si è meno riservati. Intanto si fanno ricerche nei paesi d'origine di questi individui e gli arresti ad Alessandria continuano; trattasi sempre di persone italiane.

Il processo pel duello
di Villa Cellere.

Approssimandosi il giorno del dibattimento davanti il Tribunale di Roma, registriamo, per la Cronaca, la comunicazione che fece ai suoi Giudici Ferruccio Macola d'una *Memoria defensionale* stampata.

In essa il Macola narra, e conferma con citazione di lettere, articoli, telegrammi ed altri documenti, le cause del duello, che ebbe così luttuosa fine. Su questa Memoria noi non intendiamo emettere giudizio, e crediamo che potrà soltanto dal Tribunale, uditi i testimoni e gli Avvocati, essere debitamente apprezzata.

Ma la pubblicazione del Macola ci inspira ognor più repugnanza pel duello, e ci fa ripetere il voto le tante volte espresso che simile costumanza d'altri tempi abbia finalmente a cessare nella nostra società cotanto civile e ormai libera da altri pregiudizi medioevali. =

Una congiura contro Nicola di Montenegro.

Telegrafano da Cettigne:

Produsse qui profonda sensazione la scoperta d'una congiura contro il principe Nicola, ordita in Serbia da alcuni fuorusciti montenegrini, e promossa e protetta dall'ex re Milan. I fuorusciti di cui si tratta sono, per la maggior parte, delinquenti sfuggiti alla giustizia. Essi mandarono nei paesi balcanici migliaia di opuscoli infamanti la Dinastia dei Petrovich; ma ovunque questa pubblicazione venne debitamente stigmatizzata. Infine ordirono una cospirazione. Senonchè, un certo Bojovic, designato per uccidere Nicola, preso da rimorso, svelò il tutto.

Secondo queste rivelazioni, il principe doveva venire ucciso a Sofia, quando sarebbe arrivato colà, alla fine del corrente mese, per restituire la visita ai principe di Bulgaria. Lo si doveva pugnalare.

Il Governo montenegrino possederebbe sufficienti prove per compromettere i promotori morali della congiura, ma, per volere del principe, la faccenda non avrà alcun seguito.

Il *Narodni Listy*, di Praga, conferma la notizia d'un complotto che sarebbe stato ordito in Serbia contro Nicola di Montenegro, e di cui era anima Sava Ivanovich, fuoruscito montenegrino, il quale testè pubblicò un libello contro il suo principe, e perciò ricevette dall'ex re Milan 25,000 franchi di regalo.

Un monumento a Genala
scoperto a Soresina

Soresina, 16. — Il ministro Vacchelli, assistette allo scoprimento del monumento a Francesco Genala.

Erano presenti, senatori, deputati, e tutte le rappresentanze locali e della provincia.

Parlarono applauditi il sindaco Ciboldi e il senatore Mangilli.

Tanto per variare.

Spauracchi per gli uccelli. Togliamo dall'*Italia agricola*: In questi giorni, girando per le campagne, ho visto spauracchi di tutte le forme umane. Pezzi di abiti appesi agli alberi, con sopra un cappellaccio, fantocchi i più strani, gonnelle da donna, camicie bianche; tra gli altri, vicino ad un fantoccio umano, una cassetta di latta da petrolio, accanto alla quale era appeso il coperchio della medesima, in modo che ad ogni spirar di vento questo oscillava e batteva nella cassetta. Questo suono naturalmente doveva servire a mettere in fuga gli uccelli che tentassero di decimare le sottostanti spighe di granoturco... Il più curioso è lo spettacolo che si presenta in montagna, ove ogni campicello di pochi metri è... sorvegliato da una bianca camicia, che se ne sta là, immobile a braccia aperte, ad aspettare... che i passerotti vi posino sopra.

Quel che non ho visto è lo spauracchio che usano nella Franca-Contea, in Francia, e che mi pare molto semplice e razionale.

In una patata vengono infilate tre o quattro lunghe penne di tacchino per parte, a simulare due ali: ad una estremità altre due o tre penne servono a rappresentare la testa di un finto uccellaccio. Questo uccello-patata vien sospeso ad un albero o ad una lunga canna inclinata, in modo che ad ogni leggero movimento d'aria oscilla.

Dicono che i passerotti hanno tanta paura di questo uccello di rapina... che non osano neppure avvicinarlo per assicurarsi se sia vero o finto!

Cose di Francia.

A proposito del complotto militare.

Parigi, 16. Un po' alla volta vanno a cadere tutti i particolari fantastici che si erano andati fabbricando intorno alla pretesa congiura militare. Un fatto solo però resta incontestato, non smentito da nessuna parte: il fatto delle misteriose conferenze del comandante di piazza di Parigi, generale Pellieux col principe Vittorio Napoleone e col provinciale dei gesuiti, padre Dulac. Quest'ultimo, a quanto si è rilevato in seguito, ebbe frequenti colloqui anche con Deroulède e con la contessa Martel (Gyp); in quei conciliaboli appunto si sarebbe ordita la trama.

Ora mentre i generali Zurlinden e Boisdeffre negano di aver avuto parte nella cospirazione militare, Pellieux si mantiene ostinatamente muto, quantunque sia accertato che egli conferì due volte a Bruxelles col principe Vittorio Napoleone: la prima volta il 17 giugno, nel qual giorno egli era stato atteso alla stazione dal principe andatovi in vettura; e la seconda volta pochi giorni fa.

Luigi e Vittorio Napoleone.

Berna, 16. Il principe Luigi Napoleone è arrivato al castello di Prangis sul lago di Ginevra, cantone del Vando, dove ebbe tosto un colloquio con suo fratello, il principe Vittorio Napoleone. I principi attenderanno al castello lo svolgimento degli avvenimenti di Parigi. E' da notarsi che il principe Luigi Napoleone non si faceva vedere da anni al castello di Prangis.

Gli scioperi di Parigi cessati.

Nell'ultimo consiglio di gabinetto, il ministro-presidente Brisson dichiarò che anche lo sciopero degli operai addetti ai lavori di sterro può considerarsi cessato. Presso quasi tutti gli edifici in corso di costruzione, i lavori sono stati ripresi.

Il ritiro delle truppe.

Parigi, 16. — Le precauzioni militari sono tuttora mantenute nelle stazioni ferroviarie di Parigi.

Dispacci dai dipartimenti continuano a segnalare il ritiro successivo delle truppe dalle stazioni ferroviarie.

Il colpo di scena di Muravieff — Il suo inatteso arrivo a Parigi.

Parigi, 16. Soltanto iersera si conobbe la presenza a Parigi del ministro russo Muravieff, arrivato improvvisamente ieri mattina. Nel pomeriggio egli ebbe una lunga conferenza con Delcassè, ministro degli esteri.

Il *Figaro* dice che il suo arrivo non era annunciato nè previsto. Si presentò a mezzogiorno all'Ambasciata russa, poi si recò al Ministero degli esteri alle due, conversando fino alle quattro

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 67

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Ma se voi aveste una sol volta veduto Benoni, avreste di leggeri compreso ch'egli non sembrava affatto vecchio, in tutta la persona, eccezione fatta dei suoi capelli che erano nivei.

Più di un giovanotto avrebbe potuto invidiare la singolare agilità delle sue membra delicate, la finezza del suo volto animato ed il fuoco dei suoi sguardi

Egli era pure violento, poichè, in luogo di ridere dell'assurdità della cosa, o di quel che avrebbe potuto essere tale assurdità, come uno scellerato il più completo l'avrebbe fatto, egli era visibilmente in collera.

Egli mi guardò vivamente e si agitò furioso.

— La cosa è ridicola — esclamò egli dopo alcuni istanti — padroneggiando la sua collera. — Voi scherzate!

— Oh, sì, sì, beneinteso, scherzo — risposi io staccandomi dalla finestra. — Adesso bisogna che io vi auguri il buon giorno, con molte scuse per la mia indiscretezza.

Egli doveva essere ben lieto che me ne andassi, ma tuttavia insistette pulitamente di accompagnarmi fino alla porta.

Forse, egli voleva esser sicuro che io non rivolgessi domande ai servi.

Ma mentre noi attraversavamo un vestibolo esterno, ci trovammo d'improvviso in presenza di Edvige, che entrava dalla parte oposta, tutta vestita di nero, e rassomigliante alla bella immagine del dolore.

Come ve l'ho detto già, ella non mi conosceva affatto.

Benoni le si inchinò fino a terra e le fece dei complimenti per l'abbigliamento che indossava.

Ella aveva dapprima leggermente trasalito, vedendoci, poscia continuò senza nulla dire; ma v'era impressa sul suo volto un'aria di sovrano disprezzo e di disgusto tale, che io non ne aveva mai veduto di simile sui tratti d'alcuna altra creatura umana.

Ben più che disprezzo, quei tratti del suo volto avevano l'impronta eziandio della paura e dell'odio, di modo che, se uno sguardo solo poteva raccontare tutta una storia, non c'era neppur un'atomo dei suoi sentimenti per Benoni che rimanesse in lei a indovinarsi.

Quell'incontro produsse una profonda impressione su di me, ed io scorsi in quella notte, quel suo volto in fra i miei sogni.

Se vi fosse stato bisogno di qualche cosa per completare, nel mio giudizio, il quadro della situazione al Castello, quella qualche cosa mi venne ora fornita.

L'ebreo si era recato colà per ottenere Edvige per sè. Ella lo odiava perchè era fedele a Nino; lo odiava perchè ella conosceva il suo segreto amore per il mio figliuolo.

Povera creatura, rinchiusa durante dei giorni e delle settimane e forzata a vivere con un uomo ch'ella paventava e disprezzava ad un tempo!

La sua vita mi fece ricordare, che io aveva nella mia tasca, la lettera che Nino mi aveva inviata per lei, settimane innanzi, e che io non aveva trovato modo di fargliela recapitare, dal giorno in cui era giunto a Fillettino.

D'improvviso, io fui assalito da una folle risoluzione di rimettergliela a non importa qual prezzo.

Il barone mi accompagnò salutandomi, fino alla porta, ed io mi fermai di fuori, quando la pesante porta ebbe girato sui suoi cardini ed il rumore dei passi del barone si faceva ancora udire mentre egli attraversava la corte.

Io mi sedetti sul parapetto della scala, e col mio coltello tagliai alcuni punti che tenevano ligato il danaro che aveva celato fra i miei due panciotti.

Presi uno dei biglietti da cento lire, e trovai la lettera che Nino mi aveva mandato per Edvige, ed una volta ancora tirai il campanello.

Il servo che prima mi aveva introdotto ricomparve, e mi guardò con un certo stupore.

Ma io non gli lasciai il tempo di interrogarmi.

— Ecco un biglietto da cento lire — dissi. Prendete e rimettete questa lettera alla signora contessina. Se voi mi porterete una risposta scritta, qui, domani, a quest'ora, io ve ne regalerò un'altro di pari valore.

Il domestico rimase intontito per un'istante, passato il quale però prese con fretta il danaro e la lettera e la nascose nel suo abito.

— L'ordine di Vostra eccellenza sarà puntualmente eseguito, — disse egli con profonda riverenza. Poscia se ne andò.

Era una stravaganza ben grande la mia di agire così, eppure non c'era altro a tentarsi. Un piccolo regaluccio avrebbe guastato tutto. Avendo i mezzi di pagare largamente, val meglio comperare un servo che fidarsi di un'amico.

Un'amico non ha nulla a guadagnare custodendo il vostro segreto, mentre il servo fa a fidanza sul danaro che gli è stato promesso in avvenire, e la prospettiva di godere di un tal beneficio, lo rende muto quanto la tomba.

Io non mi sarei certamente comportato così; se non avessi incontrato Edvige nel vestibolo.

Ma al vedere quel suo viso così pallido e quei suoi occhi che il pianto avea resi gonfi, ne fui tocco al cuore, e avrei ben volentieri sacrificato quanto possedeva per esserle giovevole.

La situazione, d'altronde, si presentava da sè in così fatto modo, che io mi trovava obbligato di agire con sollecitudine, non sapendo quali malanni potrebbe arrecare un ritardo.

All'indomani mattina mi presentai di nuovo fino alla gran porta, e suonai il campanello.

Lo stesso domestico venne ad aprire. Egli mi introdusse un biglietto nella mano, ed io glie ne introdussi un'altro nella sua.

Ma con mia grande sorpresa, egli non chiuse punto la porta e non si ritirò.

— La signorina ha detto che vostra eccellenza potrà leggere il biglietto, ed io vi accompagnerò, — disse egli.

(Continua.)

con Delcassé, che gli restituì la visita più tardi.

Conviene aggiungere che Muravieff non è qui incognito, nè soltanto di passaggio. Egli venne a titolo ufficiale, coll'approvazione del suo Sovrano, e resterà qui forse fino alla metà della settimana prossima.

Le sue conferenze con Delcassé saranno rinnovate. Fin dal principio rivestirono carattere di franca cordialità, senza reticenze.

Il *Figaro* felicita perciò il Gabinetto Brisson, dicendo che le relazioni franco-russe sono rimaste intime come prima. Se la politica francese — aggiunge quel giornale — dopo tante difficoltà riceve l'approvazione completa del nostro potente alleato, bisogna concluderne che non commise gli errori rimproveratile e non conduce la Francia all'abisso.

Il *Matin* osserva che in tre settimane Faure e il Governo ricevettero la visita di Witte, ministro del commercio russo, Kouropatkine, ministro della guerra e Muravieff, cancelliere, mentre la stampa inglese strombazza il rallentamento dell'alleanza franco-russa.

Cronacà Provinciale.

Arta.

Aggressione.

15 ottobre. — Certo Giovanni Piazza di Arta, rimpatriando da Pontafel, ieri notte, presso Terzo (Tolmezzo), fu aggredito da uno sconosciuto. Il Piazza si difese atterrando l'assalitore. Ma in ajuto di quest'ultimo accorse un altro individuo ed il Piazza si salvò fuggendo.

S'invoca protezione per i nostri emigrati che in questa stagione rimpatriano.

Sacile.

Addio ad un neo - maestro concittadino. — Ieri sera, sabato, nei locali del caffè Martini rimessi a nuovo e illuminati splendidamente a gaz acetilene, ebbe luogo un lieto ritrovo di pochi amici in segno di affettuoso addio al carissimo Giacomo Coromer, nominato maestro elementare nella vicina Borgata di Roveredo.

Allo champagne, vollero dire poche parole il Sig. Gio. Batta Bolghias e gli amici Luigi Cardazzo e Pio Pighino.

Non è mestieri dover dire che furono calorosamente approvati.

Sia lecito anche a noi quindi di unire i nostri auguri a quelli di tanti cuori generosi. Possa il Coromer trovare nella santa missione a cui consacra tutte le sue forze giovanili, quelle soddisfazioni morali che purtroppo ci mancano spesso in questi tempi tristi.

Per dovere di cronisti dobbiamo una parola d'encomio al sig. Panciera e alla gentile sua signora, udinesi e conduttori del caffè, pel servizio inappuntabile: al cameriere Menico, più fortunato, giova notare che furono tributate lodi... e generose mancie. *Stecchi.*

Fagagna.

Ferimento accidentale. — *16 ottobre.* — *(J)* — Jeri il signor Ferigutti Lodovico di Gio. Batta, di anni 51, da Forgaria, il quale viaggiava col treno proveniente da S. Daniele, che alla nostra stazione passa alle ore 11 37, nel mentre affacciavasi alla porta del carrozzone, un forte colpo di vento la chiuse violentemente ed il Ferigutti ebbe preso in mezzo il dito pollice della mano sinistra. Giunto a Fagagna fu prontamente curato dall'egregio nostro compaesano D. Pietro D'Orlandi, qui a passare l'autunno in seno alla famiglia, il quale riscontrò ferita lacero contusa con frattura della prima falange. Per guarire, occorreranno al Ferigutti oltre una decina di giorni.

Nimis.

Bambino che cade e muore.

Il bambino Comelli Faustino d'anni 2 1|2, eludendo la vigilanza dei genitori, salì sur una pianta di fico per cogliere delle frutta (!) ma disgraziatamente precipitò al sottostante suolo riportando lesioni gravi e commozione viscerale, per cui cessava di vivere poche ore dopo.

Palmanova.

Premiazione. Ieri nel nostro simpatico teatro sociale dinanzi ad un numeroso pubblico d'ogni ceto, fu fatta solennemente la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola di disegno. All'apparire della autorità, la nostra brava banda cittadina intuonò la marcia reale. Il nostro egregio Sindaco inaugurò la festa, con brevi, ma indovinate parole; ad esse seguì un patriotico discorso del cav. Antonelli che terminò mandando un caldo saluto al deputato triestino, Attilio Hortis. Parlarono quindi applauditissimi la esimia Direttrice Sig.na Perini e il distinto Direttore delle scuole prof. Romanelli. La giovine maestra sig.na Fausta Cocetta tenne pure un bel discorso, ma data la circostanza forse troppo lungo.

Anche l'egregio sig. E. Bert presidente della locale S. Operaja disse brevi parole ai premiati alunni della scuola di disegno, incoraggiandoli nella via intrapresa. *Violet.*

Pordenone.

Tutti i gusti son gusti.. Narra il *Tagliamento* sembrare che a Pordenone, da qualche tempo, non si trovi maggiore e miglior sollazzo che di far scoppiare castagnole, di notte e di giorno...

L'altro dì, il sedicenne L. A. lanciò in alto una *castagnola,* che andò a cadere, scoppiando, sulla testa di certo G. Z., il quale rimase per alcuni momenti come tramortito; e, riavutosi dallo spavento, s'accorse che, del suo cappello, non erano rimaste che le... falde, o poco più! Anche buona parte dei capelli erano bruciati.

Quella gioia di L. A. fu dichiarato in contravvenzione, pel disposto dell'art. 467 codice penale.

Un'altra sera, poi, si tentò lanciare una *castagnola* entro una casa: ma la *castagnola* scoppiò, battendo contro un'invetriata, spaventando, come si può credere, le persone abitanti quella casa.

Forni di Sopra.

Bruttissimo caso. L'altro giorno, certo Giovanni Pavoni sessantenne e la ragazza Berta Perisutti quindicenne, salendo una montagna, mangiarono bacche di belladonna. La ragazza non molte, perchè le provocavano rivoltamento di stomaco; il vecchio di più. Ed egli ne morì, pur troppo!

Cividale

Lodevole iniziativa. — L'egregio dott. Domenico Rubini ha voluto dare nuova prova del suo interessamento a favore dell'istruzione agraria, mettendo, con nobilissima lettera diretta a questo municipio, a disposizione un premio di 100 lire, ed altri 10 premi in oggetti o libri per quei maestri o maestre del nostro comune che maggiormente si distingueranno nell'impartire nozioni d'agraria ai loro allievi.

Di più, il predetto dott. Rubini ha concesso il permesso di visitare la sua bella tenuta in Spessa alla maestra e scolari di quella fazione, e di far oggetto d'osservazione e di studio i lavori che si eseguiscono ai vigneti, ai gelseti, nella tinaia, nella cantina ecc.

L'atto del benemerito dott. Rubini non ha bisogno d'elogi. Sia esso d'esempio ad altri ricchi proprietari, i quali potrebbero concorrere nella opera utile e benefica iniziata dal Rubini per diffondere nelle nostre campagne le norme razionali di una buona agricoltura, e sradicare una buona volta i dannosi pregiudizi dei nostri vecchi, troppo teneri delle... *lune* e poco propensi a seguire il progresso agrario, principale fonte di prosperità del nostro paese.

Due morti che... protestano. Grande..... commozione, in città, per le proteste contro il manifesto del Sindaco firmate da due che morirono gli è un bel pezzo!... I quali non solo protestano, ma si riservano di fare offerte per l'obolo e per la buona stampa. Avranno un bell'aspettarle!...

Aviano.

Suicidio. In Sedrano, certa Caterina Cataruzza appiccavasi ad un trave, nella stalla. I famigliari si accorsero del triste fatto ch'ell'era ancor viva, e cercarono strapparla dalla morte: ma la mancanza di opportune cure fu causa ch'ella dovette soccombere.

Rispettate i carabinieri. Giorni fa a S. Quirino ricorreva la sagra e perciò le osterie erano piene d'avventori.

In una di queste era sorta rissa fra due individui. S'intromisero per sedarla il brigadiere dei carabinieri Damello Andrea ed il carabiniere Battistoni Aristide In quella osteria trovavasi anche il contadino-possidente Della Mattia Giuseppe del luogo, il quale, opponendosi ai carabinieri, non solo li oltraggiò, ma diede un pugno al brigadiere, senza causargli però lesione alcuna.

Per questo fatto il Della Mattia fu arrestato e passato alle carceri di Aviano.

SPORT.

Corse al trotto a Treviso.

Abbiamo ricevuto il programma delle Corse al trotto che avranno luogo in Treviso nell'Ippodromo di S. M. del (gentilmente concesso), nei giorni 6 e 8 novembre 1898 ad ore 1.30 pom.

Domenica, 6 novembre, si disputeranno tre premi:

Del Sile (corsa condizionata) lire 700 — 300 — 200;

Treviso, lire 1500 — 700 — 300;

Loggia Cavalieri (minima classe), lire 400 — 200 — 100.

Secondo giorno, martedì 8 novembre, pure tre corse:

Premio Ippodromo. (condizionata), lire 800 — 400 — 300;

Criterium, lire 1000 — 500 — 300;

Premio delle Tribune (Handicap), lire 600 — 300 — 100.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Cronaca Cittadina.

La Direzione della tramvia Udine-S. Daniele

ci comunica che con jeri, 16, andò in attività l'orario invernale.

Ecco il nuovo orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) alle ore 8 15, 11 20, 14 50 e 17.20, e dalla stazione di porta Gemona alle ore 8 40, 11.40, 15.15 e 17.45. Arrivo a S. Daniele alle ore 10.13, 16 35 e 19.5

Partenze da S. Daniele alle ore 7.20, 11 10, 13.55 e 17.30. Arrivo a Udine (porta Gemona) alle ore 8.35, 12 25, 15 10 e 18 45, ed alla Rete Adriatica alle ore 9 e 15.30.

Vita militare.

Muratti Gracco tenente al distretto Bologna, del reggimento lancieri di Firenze, fu trasferito al Distretto di Udine.

Angeli Angelo sottotenente nel distretto di Bologna, fu trasferito al distretto di Udine.

Fu ammesso all'Accademia Otto Emilio.

Biblioteca civica.

Non essendo ultimati i restauri alla civica Biblioteca, questa rimarrà chiusa fino a nuovo ordine, che verrà comunicato nei periodici cittadini.

Teatro Nazionale.

Poche sono le recite che ancora darà la compagnia Reccardini, poichè domenica 23 corr., darà l'ultima d'addio.

Serva dunque l'avviso per quelle famiglie che o per la campagna o per altro non hanno ancora potuto condurre i loro ragazzi a divertirsi.

Questa sera alle ore 8 1|2 *Serata di Facanapa* con trattenimento brillantissimo e variato.

Domani martedì riposo.

Camera di Commercio.

Concorso a tre assegni di pratica commerciale all'estero

E' aperto un concorso, per esami e per titoli, a tre assegni di tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale presso ditte esistenti in piazze commerciali di Europa da designarsi dai concorrenti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare per mezzo della Camera di commercio, una domanda in carta bollata da lire 1, al Ministero d'agricoltura industria e commercio (divisione industria e commercio) entro il 15 novembre 1898. Nella domanda l'aspirante dichiarerà di dedicarsi al commercio e designerà, tra le piazze commerciali d'Europa più importanti, quelle in cui preferirebbe di compiere l'anno di tirocinio.

La domanda dovrà essere corredata da vari documenti, indicati dal decreto ministeriale, fra cui quello comprovante di non aver oltrepassato l'età di 26 anni ed il diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria, conseguita in una delle scuole superiori di commercio del Regno.

Gli esami saranno dati a Roma il 28 novembre 1898 sulle materie indicate nel decreto

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in lire oro 2400 al netto dell'imposta di ricchezza mobile. Potranno inoltre esse e rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio.

A coloro cui saranno conferiti gli assegni si procureranno, nella piazza da essi prescelta, un posto presso una Casa commerciale per compiervi la pratica.

Gli interessati possono prendere conoscenza del decreto nell'ufficio della Camera di commercio.

Udinese Ladro.

Narrano i giornali di Trieste essere stato arrestato l'apprendista fornaio Alfonso F. da Udine, quindicenne, colto mentre tentava di rubare un ombrello valutato fiorini 1.70 alla villica Carolina Bomizel da Duttoliano.

Udinese borseggiato.

Narra la *Gazzetta di Venezia* di ieri che l'udinese Natale Petti (o Pietti?) sessantenne, domiciliato a Lansego, fu derubato — in occasione della visita dei Sovrani — del portamonete con lire ottanta e varie carte.

I semi di girasole come alimento ai polli.

Non è una cosa nuova pei friulani, ma siccome fu forse troppo dimenticata così si trova opportuno di ricordarla.

L'eliantus o girasole è una pianta che ha varietà colossali, i suoi dischi possono raggiungere più decimetri di diametro e perciò dare un cospicuo prodotto di semi. Il suo fusto, quasi arboreo, diseccato fornisce un buon commestibile. Non per farne una coltivazione speciale, ma per seminarlo in ritagli di terreno e sui ciglioni degli orti, è una pianta raccomandabile.

Questi semi non solo ingrassano facilmente i polli, ma impartiscono alle piume un lucido notevole e un'apparenza tale di buona salute, da esser ricercati sui mercati, e fare ottima figura nelle mostre aviarie. Nel tempo critico della muta degli uccelli, costituiscono un eccellente nutrimento, e nelle galline ordinarie aumentano la capacità produttiva delle uova. Dott. T. Z.

Ringraziamento.

La famiglia Delli Zotti porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in diverse guise vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo carissimo capo; ed uno speciale atto di riconoscenza esprime all'egregio dott. cav. Ambrogio Rizzi per le affettuosissime cure prestate all'Estinto.

Domanda venia se è incorsa in qualche dimenticanza nelle partecipazioni.

RICCA MESSE DI.... CRONACA MINUTA.

Il lunedì si accumulano *le cronache*: le notti del sabato e della Domenica covano nel grembo tenebroso i loro frutti: ubbriachi che schiammazzano, ubbriachi che oltraggiano, ubbriachi che s'abbaruffano.. Ma gli è un pezzo che le due notti non fruttificarono tanto come le ultime! Forse incomincia il vin nuovo, la ribolla...

Tre feriti.. ma nessun morto.

— Haial savùd?

— Di ce?

— Un copàd in zardin, tre ferids, un cun t'un voli puartàd fur a di ret'u el..

— Ecco la prima notizia che il nostro cronista ricevette questa mattina. E mentre si affrettava per assodare il racconto, apprese anche i particolari dell'orribile fatto.

— Cuànd che lu ban jevàd sù, al tignive strente anciemò la clav in man... Bisugne che lui vess lavoràd cu la clav; chei altris cul curtiss..

Invece, morti nessuno; feriti tre, tutti guaribili in otto giorni!...

Certo Domenico Torcutti fu Giuseppe, un giovanotto da Savorgnano di Torre, si trovava nel caffè *Alla Contadinella Romana*, in via Porta Nuova; e per difendere una chellerina venne a contesa con una comitiva di giovanotti usciti dalla casa tollerata appartenente alla nota Teresa Dedini-Cavallini.

Brevi le parole, pronti i fatti: e il Torcutti saldò il conto con due coltellate al fianco sinistro, per fortuna guaribili in otto giorni; Emilio Florestan d'ignoti, d'anni 25, nato a Trieste e domiciliato a Udine presso il carradore Mestrutta, con una sassata al capo la quale produssegli lesione guaribile pure in otto giorni; Giovanni fu Luigi Martinelli d'anni 27, nato a Kinnsberg e domiciliato a Ciseriis, fotografo ambulante ora alloggiato nella osteria Torossi in via Aquileia 108, con lesioni al capo anche guaribili in otto giorni.

Furono tutti e tre accompagnati all'ospedale dal maresciallo scritturale dei Reali carabinieri signor Pietro Ton, dal maresciallo delle P. S. sig Gorrieri e dal furiere nel 17 fanteria sig. Salvatore Sedita.

Nessuno dei tre feriti sporgerà querela: otto giorni di malattia per ciascuno, patti e pagati.

Altri giovanotti, fra cui l'accoltellatore fuggirono, quando videro uno dei tre a terra, colto da lieve assalto epilettico sì che pareva moribondo.

Baritono a spasso.

Mentre le guardie Marchetti e Polanzach recavansi all'Ospedale, verso le undici e mezza, per urdirvi qualche notizia intorno ai feriti; il muratore Francesco Driussi fu Luigi d'anni 26 da San Rocco emetteva bellissime, ma inopportunissime note baritonali.

Le due guardie, poco amanti delle note musicali a quell'ora, lo condussero in guardiola, a meditare il resto della notte sulle disuguaglianze umane: poichè, mentre in teatro si lascia cantare fino alla mezzanotte e anche dopo, gli artisti a... spasso, invece, sono posti in contravvenzione!

Ubbriaco nella roggia.

Alle ore 20 e mezza circa di ieri, in via Zanon, lo stalliere quasi sessantenne Andrea Donati, udinese, cadde nella roggia, vicino alla Pescheria.

Furono pronti a liberarlo dal forzato bagno, certi Luigi Basso, Domenico Boschini addetto al tram cittadino, il vigile Morcelli e tal Guglielmo Angeli.

Veneri da strapazzo, arrestate.

Durante la notte di sabato le guardie di città arrestarono: Bearzotto Lucia fu Giovanni d'anni 35 da Alnicco (Gonars), Talotti Virginia di Giacinto di anni 35 da Maniago, Tuzzi Vittoria da Udine, Cremese Caterina d'ignoti di anni 26 da Udine e Folador Anna di Valentino d'anni 19 da Resia, tutte prostitute, perchè vagabondavano per le vie della città.

Concerti sospesi.

Vennero dichiarati in contravvenzione: Bertossi Beniamino di Pietro d'anni 18, Miani Umberto fu Felice d'anni 19, Bertuzzi Carlo fu Domenico d'anni 33, Plasenzotti Giovanni di Domenico d'anni 17 e Desidera Giovanni d'anni 22, tutti di Udine, perchè durante la notte di sabato furono sorpresi a cantare e suonare in via Mercatovecchio. E sequestraronsi loro tre mandolini, una chitarra ed una armonica, tanto da portare all'udienza pretoriale anche gli strumenti — del reato.

—

Ad altri, che semplicemente.. cantavano (od urlavano come si vuole) non fu potuta sequestrare la voce; onde gli agenti si limitarono a dichiararli in contravvenzione. Sono: Antonio Paolotti fu Pasquale d'anni 27 nato a San Giovanni di Manzano e Pietro Spangaro di Giov. Batt. d'anni 30 nato a Pradamano, entrambi mattonai presso la fornace Rizzani e Cappellari fuori di Porta Aquileia.

Uno che si ferisce accidentalmente.

Aita Pietro di Pietro e di Caterina Calligaris, d'anni 26, dovette ricorrere all'Ospitale per ferita accidentale lacero contusa all'ultima falange del pollice destro, guaribile in quindici giorni!

—

E per questa volta, la cronaca parrebbe esaurita!

La D.tta Paolo Gaspardis

oltre ai forti assortimenti di stoffe per uomo e per donna: oltre al deposito esclusivo per la Città e Provincia della casa F. Haas e figli in stoffe per mobili, tendinaggi e tappeti; ha ora ottenuto da parecchie primarie fabbriche importante DEPOSITO BIANCHERIA: tele di lino d'ogni qualità ed altezza, tele di cotone e madapolams id., piquès, servizi per tavola — da sei, dodici, diciotto e ventiquattro persone; tovagliati in pezza operati e satinati, asciugamani ecc. ecc.

Gli articoli di biancheria non andando soggetti a rischi di sorta e nè agli spessi mutamenti per assecondare i capricci della moda, e la circostanza di avere ottenuto quelle merci in deposito, locchè toglie la necessità di esporre capitali, permettono alla sottoscritta di potere, nel riparto biancherie, stabilire prezzi di vendita con utile limitatissimo. Cosicchè le famiglie le quali hanno bisogno di provvedersi di biancheria e le spose che intendono approntare il corredo — troveranno un completo assortimento congiunto con la massima convenienza.

Paolo Gaspardis.

Per i tenutari di cavalli Stalloni.

La Commissione per la visita degli Stalloni esibiti al Governo si raduna il 1 o novembre a Ferrara, il 27 a Padova, il 28 a Crespano e qualora non avessero a tempo inoltrata la regolare offerta al Ministero d'Agricoltura possono supplirvi col presentarla alla detta Commissione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Pinni Santina ved. Perusini*: Emma Pinni ved. Podrecca di Cividale lire 2.

di *Trenca Tamburlini Teresa*: Barei Luigi lire 1.

—

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte di *delli Zotti Giorgio*: avv. Ottavio Sartogo L. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 ottobre a L. 108.53.

Corso delle monete.

Fiorini	227 50	Marchi	134 —
Napoleoni	21.65	Sterline	27 30

Stamane alle 6 dopo diuturna inenarrabile sofferenza e pari rassegnazione, corroborata da tutti i conforti cristiani volò in grembo all'Eterno la virtuosa anima di

Maria Gremese nata Barbassetti.

Il marito Giuseppe, i figli maestro Giulio-Romeo ed Amedeo, i nipoti Luigi Barbassetti maestro di scherma a Vienna, il dott. Alfonso Barbassetti avvocato a Padova, Giovanni Barbassetti ufficiale del Registro a Roma, Maria, Ester, Clelia Gremese e tutti i congiunti annunziano costernati l'immatura e grave perdita.

—

L'accompagnamento funèbre avrà luogo nella parrocchia del Carmine nella mattina del successivo giorno.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 ottobre 1898.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—
			Totale n.	18.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Riccardo Petrosini possidente con Angiola Bertellini civile — Luigi Cecchino facchino con Teresa Lodolo setaiuola — Antonio Cantoni agricoltore con Caterina Riolo contadina — Pietro Giacomini fornaciaio con Teresa Del Fabbro sarta — co. Daniele Florio possidente con co. Vittoria Ciconi-Beltrame possidente — Vittorio Facci messo comunale con Virginia Venuti casalinga — Luigi Marangone falegname con Rosina Scanevino casalinga

Matrimoni.

Adolfo Limena segretario comunale con Letizia Moro civile — Antonio Venzo scrivano con Anna Fassinato operaia.

Morti a domicilio.

Aldo Montico di Domenico di mesi 5 — Domenica Nadalutto-Modotto fu Antonio di anni 83 contadina — Grazia Tonutto di Angelo di mesi 10 — Gino Zilli di Giuseppe di mesi 6 — Caterina Modotto-Tulissi fu Domenico di anni 71 contadina — Santina Pini-Perussini fu Vincenzo di anni 80 civile — Elena Giusto-Zilli fu Domenico di anni 57 contadina — Enrica Fanugio di Giuseppe di anni 2 e mesi 7 — Ines Feruglio di Giuseppe di mesi 11 — Antonio Chiesa fu Giuseppe di anni 75 servo — Francesco Nasis di Giuseppe di mesi 1 — Guido Ceschia di Giuseppe di anni 10 scolaro — Maria

Pecile di Giuseppe di anni 6 — Teresa Tronca-Tamburlini fu Alberto di anni 60 casalinga — Giorgio Delli Zotti fu Gaspare di anni 88 possidente — Angelo Rizzi di Pier Antonio di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Sn'dersig fu Antonio di anni 60 agricoltore — Lucia Ciani di Antonio di anni 35 operaia — Carlo Marcuzzi fu Valentino di anni 52 fornaio — Maria Franzolini-Gabassi fu Domenico di anni 77 bracconte — Giuditta Scodellaro-Battisacco fu Leonardo di anni 54 lavandaia.

Totale n. 21.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

LOTTO

Estrazione dell' 15 Ottobre

Venezia	81	80	64	73	67
Bari	58	4	80	10	84
Firenze	62	40	50	28	42
Milano	55	27	4	14	82
Napoli	72	54	46	45	69
Palermo	48	43	17	87	21
Roma	1	83	40	51	69
Torino	43	32	15	5	45

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — L'ottantenne Angelo Borgo, condannato dal nostro Tribunale, per ferimento, alla reclusione per mesi otto e giorni venti, ricorse in appello facendosi patrocinare dall' avv. Billia. La Corte trovò di ridurre la pena ad un mese e ventotto giorni.

Sentenza confermata. — Infruttuoso riuscì invece l'appello interposto da Giovanni Pascutti d'anni 23 condannato per appropriazione indebita dal nostro Tribunale a mesi quattordici di reclusione e lire 200 di multa. La Corte glieli confermò appieno.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Arnese da galera. — Pietro Iacuzzi fu Giuseppe danni 46, nato a Trieste e pertinente a Udine, già condannato 30 volte per diversi titoli, era accusato dei crimini di pubblica violenza per minaccie di lesioni nel corpo ad Edoardo Bensa e per essersi opposto alla guardia comunale Angelo Bevilacqua, delle contravvenzioni di offese verbali al gendarme Cebukli, di falsa notifica e di revertenza di sfratto. Fu condannato per tutti questi titoli ad un anno di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese ed al bando.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Sedici condannati

perchè devastavano la casa d' un friulano.

Davanti al Tribunale di Trieste si svolgono, con sollecitudine lodata anche dai fogli liberali di quella città, i dibattimenti contro quegli sloveni che selvaggiamente e vigliaccamente assalirono poveri operai italiani isolati e di nulla colpevoli ed innocui.

Venerdì fu la volta di quelli che assaltarono e devastarono la casa di Giambattista Rosa di Maniago. Sedici erano gli accusati: una trentina e più gli assalitori, molti dei quali però si limitarono a vociare o stettero impassibili spettatori del fatto. Ecco il racconto che fece il nostro comprovinciale, Giambattista Rosa, udito come testimonio:

Mi trovo da sei anni al Domio, con la mia famiglia. Tengo in affitto la campagna Costanzo. Non sono mai venuto a contesa coi terrazzani, anzi li ho sempre trattati come amici, e non mi pareva ch'essi avessero mal'animo verso di me. E veramente non ne avevano motivo. In quel pomeriggio io e i miei, famigliari si attendeva a scaricare un carro di fieno. Non si aveva nessun presentimento di quello che stava per succedere. Mi permetterò di fare una breve descrizione del luogo. La campagna ch'è vasta è in parte circondata dal muro. Sulla via c'è una porta che, di giorno resta sempre aperta. Da questa un viale, che divide la campagna in due parti, conduce alla casa, la quale sta in mezzo ad un cortile circondato da muro, in cui si accede da due porte munite di cancellate.

A una di queste porte, che dista dalla porta della strada un tiro di fucile, si giunge dal viale suddetto. Quando vennero i facinoresi, io stava nel fienile e mio figlio era nella campagna. Qualcuno lo colpì ed egli corse nel cortile, ne chiuse le cancellate, assicurandole con delle spranghe di ferro. Io discesi subito. Vidi circa 30 individui attraversare la campagna, schiantando pali, guastando viti e avvicinarsi armati di pietre. Quando giunsero al casotto del cane che era un dieci passi prima del cortile, sostarono e alcuni di essi lo colpirono con grosse pietre e coi piedi finchè lo ammazzarono. Poi vennero alla cancellata, l'abbatterono e entrarono nel cortile. Allora si diedero a battere un altro cane ch'era presso la porta. La povera bestia non ne morì, ma rimase malconcia e a tutt'oggi non è guarita. Entrambi i cani erano alla catena e non potevano far del male. Quegl' individui parevano inferociti. Gridavano: — Fora i taliani! A morte! Demoghe fogo! Via che i vadi! Brusemo tuto! — Noi non sapevamo come difenderci. Li supplicavamo di star fermi, di lasciarci qualche giorno per raccogliere le nostre robe. Non ci lasciavano neppur parlare e ci venivano coi pugni sul viso e ci minacciavano con le pietre. Nel cortile eravamo io, mia moglie, il mio figlio Eugenio e il mio famiglio (Antonio Deltin pure di Maniago)

Le due figliole erano al primo piano. Esse mi narrarono, poi, che avevano dovuto ritirarsi perchè le pietre cadevano nelle stanze. Le lastre delle finestre furono spezzate. Le nostre preghiere a nulla giovavano. Percossero me, percossero mia moglie e mio figlio. E gridavano come forsennati: — Porchi! Gavè mazzà nostra madre, volemo mazzarve anca voi. — Può immaginare signor presidente, la nostra paura. Da quel giorno la mia figliuola più giovane non istà più bene. E' sempre sofferente. Il tumulto durò quasi un'ora. Come Dio volle, per le nostre incessanti preghiere, si calmarono. Il primo a dire una parola di pace fu Pietro Pouh. Disse: Vedo che sta gente no merita che ghe femo quel che voi pensemo. Demoghe oto giorni de tempo per andar via. Gli altri limitarono il tempo a quattro giorni e poi a 24 ore e quindi conclusero: — Ve lasemo qua fin stasera. Ale oto tornemo su e brusemo tuto.

Pres. Gli accusati odierni erano tutti nel cortile?

Test. Sì, signore e tutti anche m entrarono in casa. Li conosco perfettamente. Due soli non vidi, il Ruzizca e il Michelcich. Dal Valentich non posso dire che bene. Venne fra i primi e subito entrò nella cucina, dove si nascose. Mi disse: — Go dovesto vignir per forza, ma mi no fazzo gnente. Questo xe tutto efeto dela bibita. — Il Barut mi colpì alla coscia con un palo, e mi ferì. Il Meiak, prima era armato di una pietra e ci minacciava tutti, poi aveva un forcone e fece atto di colpirmi. Uno dei Cozzian lo disarmò. Giovanni Michelcich era presso il carro di fieno. Mia moglie lo vide accendere un fiammifero e avvicinare lo stesso alla paglia. Fece in tempo per spegnerglielo..

Tutti i sedici accusati furono condannati:

Giuseppe Cozzian a sette mesi di carcere duro,
Matteo Slavez a 13 mesi,
Pietro Ota a quattordici mesi,
Michele Meiak a diciotto mesi,
Giuseppe Scoria a quattordici mesi,
Giuseppe Kermez a tredici mesi,
Antonio Vodopivez a sette mesi,
Antonio Gregorich a sette mesi,
Antonio Cozzian a sei mesi,
Giovanni Cozzian a sei mesi,
Giuseppe Barut a sedici mesi,
Giovanni Mihalich a diciotto mesi,
Antonio Mihalich a cinque mesi,
Giovanni Valentich a quattro mesi,
Pietro Pouh a ventidue mesi,
Antonio Ruzizca (l'istigatore: il quale, poi, come vide l'affar serio andò a denunciare i compagni) a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, e Giovanni Michelich a tre settimane di arresto.

Tutti si adattarono alla pena.

Ai Soci Provinciali

Siamo in ottobre, cioè nel decimo mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina-vaglia, l'importo dell'anno che sta per compiersi.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 15 L'odierno mercato, ultimo della settimana, non fu più animato dei precedenti, nè mostrò tendenze diverse, sia da parte dei produttori che del consumo.

Gli affari si limitarono quindi ad isolate provviste di dati articoli per bisogni di giornata, con prezzi che, per quanto sieno contrastati, risultano però sempre pressapoco stazionarii.

Oltre alle solite greggie andanti per filatoi, oggi esistevano richieste anche per greggie sublimi per telaio, poche e contrastate, che furono per lo più rimesse a lunedì.

Le vendite che si conoscono definite darebbero prezzi in favore dei venditori.

Nei lavorati poco si fa, a prezzi che non indicano modificazioni.

Cantonesi stazionarie. Giapponesi fermissime. Chinesi in rialzo con affari correnti.

Mercato del bestiame.

Sacile, 14. Il mercato riuscì discretamente, quantunque fosse più fiacco di quello della settimana scorsa. Però gli incettatori della Toscana e Lombardia acquistarono belle paia di buoi, qualche scelta giovenca ed alcuni vitelli presso l'anno, tanto che i detentori di animali, osservata questa insistente ricerca, si mantennero alti colle domande nei prezzi. Ove questo non fosse succeduto, gli affari conchiusi sarebbero stati maggiori, perchè il bestiame convenuto era in notevole quantità. La carne oscillò da L. 95 a 100 al quintale di peso netto a seconda che di soriana o di bue. I vitelli lattanti da macello richiesti pel Tirolo pagaronsi da L. 66 a 68 al quint. di peso vivo.

Notizie telegrafiche.

Il viaggio di Guglielmo.

Berlino, 16. Il viaggio degli imperiali di Germania non è cominciato bene.

Appena in alto mare l'*Hohenzollern* fu violentemente sballottato dai marosi

L'Imperatrice, che alcuni vogliono di nuovo incinta, si sentì male e scongiurò che si riparasse in qualche porto. E fu per questo motivo che l'*Hohenzollern* si rifugiò nel porto di Zante, aspettando che la furia del vento si calmasse.

I briganti in Grecia.

Atene, 16. — Il brigantaggio ha assunto, specialmente nelle provincie sgombrate dai turchi, delle proporzioni inquietanti.

Grosse bande percorrono l'infelice paese, uccidendo, ricattando, stuprando e incendiando.

Presso Lamia vi fu un vivo combattimento fra soldati e briganti.

Parecchi di questi furono uccisi. Molti briganti arrestati dai contadini armatisi, vengono sommariamente impiccati.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO

Il sottoscritto proprietario del GRANDE ALBERGO ROMA in Codroipo avverte che essendo cessata la conduzione del signor Glorialanza Ernesto, egli l'affittò a suo genero Edoardo Nava.

G. B. Burba

Il nuovo conduttore del GRANDE ALBERGO ROMA sperando che la numerosa clientela voglia continuare, rimette tutto il locale ed il mobiglio a nuovo corredandolo di quanto esige il moderno comfort.

Avverte poi i Signori Ciclisti di aver affigliato il suo albergo al **Touring Club Ciclistico Italiano** *con forti facilitazioni tanto sulle consumazioni come per l'alloggio, e quale Console del Sodalizio assicura i Signori Soci della voluta ospitalità.*

Codroipo 9 ottobre 1898

Edoardo Nava

TIPOGRAFIA

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Eman. - Via Palladio

Deposito completo di

QUADERNI, OGGETTI DI CANCELLERIA

e Libri di testo per le

Scuole elementari
Scuole Tecniche
Scuole Ginnasiali
Scuole Normali
Istituti Tecnici
Licei

ASSORTIMENTO

Cinghie, Portalibri, Buste e Bauletti

PER SCOLARI

Prezzi della massima convenienza

Sconto ai Rivenditori

100 quaderni per scuola, del peso di Kg **2.750** in carta fina satinata e con tutte le rigature per L. **1,75**

AVVISO.

Il lavoratorio d'orologiaio di Danelutti Giovanni da via Poscolle è trasportato in via Mercatovecchio N. 6, Casa Cella.

Si assume qualsiasi riparazione difficile, tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni, con garanzia di piena riuscita.

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6

con filiale in Mestre

ANNO VII

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. scuole (circa 300 m.)

Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE

Coloro che procureranno al Collegio **due o più** Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione diretta nel caso che gl'interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito *gratuitamente* un corso completo di lezioni d'Inglese, di Tedesco e di Stenografia

Oltre la consueta assistenza gratuita, si daranno lezioni speciali a *prezzi mitissimi.*

Sarà pure istituito un corso libero serale di **agraria,** secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano perfetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore
Dott. Prof. A Silvestri

Avviso alle signore

Col primo ottobre il negozio mode già Attilia Travani è passato in nome della sottoscritta Maria Migotti, già primaria modista per diversi anni nel distinto negozio Antonio Fanna.

Detto negozio è stato rifornito per la nuova stagione di articoli tutta novità a prezzi da non temer la concorrenza.

Si assumono pure riparazioni alle forme più recenti.

Maria Migotti

Gotta, Reumatismo

Un cucchiaio da caffè di **Vino d'Anduran** al mattino a digiuno in un po' di the basta a calmare ed arrestare l'accesso di gotta il più violento.

Tre pillole d'Anduran ai pasti mattina e sera impediscono senz'altro il ritorno degli accessi.

Ogni pillola ... [illegible]

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., chim.-farm., Milano e Roma.

Emporio Bertaccini

(vedi IV pagina)

Mode d'inverno.

Avendo la sottoscritta fatti importantissimi acquisti di MANTELLI e PALTÒ per signore alle migliori fonti di PARIGI e VIENNA si pregia avvisare la gentile sua clientela che è in grado accontentare ogni esigenza, dal capo andante a quello finissimo e classico, A CONVENIENTISSIMI ED ECCEZIONALI prezzi. Sempre la migliore NOVITÀ IN CAPPELLI ed ogni altro articolo di moda e fantasia.

L. FABRIS MARCHI

Mercatovecchio.

MODE ALL'ELEGANZA

UDINE — *Via Cavour, N. 4* — UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO MANTELLI DA SIGNORA
—
IMPERMEABILI VERI LODEN
—
CAPPELLI DI TUTTA NOVITÀ

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER BAMBINI
—
QUALSIASI ARTICOLO DI MODA PER SIGNORA
—
SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA.

Prezzi modici

Ida Pasquotti Fabris.

AVVISO

Per i dilettanti fioricultori

Unico recapito Piante, delle rinomate Viole belle e robuste dei migliori coltivatori del Friuli. Dette piante sono disponibili fino a tutto Ottobre per la riuscita della fioritura invernale. — Bulbi e sementi di esportazione diretta dei migliori stabilimenti di orticoltura di Olanda e Germania.

Vendita fiori freschi. Si assumono commissioni per mazzi da sposa e regalo, ceste guarnite per salotti e si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi presso il signor ANGELO COSTANTINI Via Mercatovecchio N.o 39 Udine.

CALORIFERI ZOPPI

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi,* di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO

Recapito presso la Birraria Lorentz.

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — **UDINE**

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz Incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 e 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
● 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.—
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.35
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo è terzo con Trieste.

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Med. d'Oro 1889

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 19

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 12 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 24 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2 50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.a Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE ??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

VOLETE LA SALUTE ??

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. MILANO

I REGALI CONSERVANO L'AMICIZIA.

Questo proverbio è verissimo. Ma bisogna saper fare, i regali; e che sieno adatti alla persona cui si vogliono fare Presso

L'EMPORIO BERTACCINI

in

MERCATOVECCHIO

ve n'è un

RICCO ASSORTIMENTO

Alzate, caraffine, candelabri, babbuccie, orologi, portafiori, giocatoli fino alle ùltime novità parigine sporte e ceste e cestelli, acquasantini e crocefissi e altri oggetti religiosi e per chiesa, — terreglie posate, scarpe e scarpini, calze, pantofole, scarfarotti, chincaglierie d'ogni specie, ninnoli per uomo e per donna: non basterebbe il giornale per enumerarli tutti!...

E la **qualità e il prezzo**, poi, sono di eccezionalissima convenienza. Tutti dunque, accorrete all'Emporio Bertacini: Sior Meni vi accoglierà con la solita sua faccia sorridente e da galantuomo.

Milano - Fratelli TREVES, Editori - Milano

CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Il 16 ottobre escirà il

Giornale di Grande formato CON PAGINE A COLORI

Sarà un giornale di attualità, che illustrerà gli avvenimenti più drammatici del giorno

in Grandi quadri a colori

Il testo sarà, nella sua varietà, pari in interesse alla parte illustrativa. Gli avvenimenti del giorno saranno riassunti in una cronaca brillante della settimana. Una serie di racconti, di novelle, di bozzetti, dovuti a scrittori illustri, trasporteranno il lettore in un mondo di elevati sentimenti, procurando allo spirito un vivo godimento; romanzi del massimo interesse terranno desta di numero in numero la sua curiosità. In ogni numero vi saranno Rebus, Sciarade, Giuochi di società, Consigli di igiene, Motti per ridere, ecc., ecc.

Incominceremo subito la pubblicazione del capolavoro di un autore celebre, il romanzo

AMORE CHE UCCIDE

DI ENRICO GRÉVILLE

Escirà una volta la settimana in 8 pagine di grande formato

Centesimi **10** il numero — Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 8)

PREMIO GRATUITO AGLI ASSOCIATI Chi manda L. 5,50 (Estero, Fr. 9) riceverà in premio: **EMILIO ZOLA: Le sue lettere ed articoli e il suo processo per l'affare Dreyfus.** Due volumi di complessive 740 pagine, con 21 ritratti e i fac-simili del bordereau e delle scritture di Dreyfus e di Esterhazy. (I 50 centesimi [Est., 1 fr.] sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco